

RAEE

Rifiuti di Apparecchiature elettriche ed elettroniche

35%

Si tratta in pratica di tutti quei prodotti che, per funzionare correttamente, devono essere alimentati dalla corrente elettrica o da campi elettromagnetici.. in Italia presentano un tasso di raccolta pari al 35%..

Si dividono in:

- R1** : Apparecchiature refrigeranti
- R2** : Grandi bianchi
- R3** : TV e monitor
- R4** : PED CE ITC e apparecchiature illuminanti
- R5** : Sorgenti luminose

Si

Bisogna eliminarli correttamente nei contenitori presenti nelle isole ecologiche comunali, o consegnare in un negozio specializzato i propri prodotti acquistandone uno nuovo, definito Icontrol, oppure consegnare il prodotto di dimensioni inferiori a 25cm in un punto vendita senza averne indietro uno, ovvero IcontrolO.

No

Non bisogna mischiare i RAEE con altri rifiuti elettronici e non perché potrebbero rilasciare nel tempo particelle nocive, non indirizzarli a termovalorizzatori o inceneritori per evitare conseguenze dannose per l'ambiente; Sono infatti prodotti non biodegradabili e tossici per l'ambiente.

Normativa

L'elemento cardine dell'impianto normativo nazionale sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche è il Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n. 49, che recepisce la direttiva europea 2012/19/UE sui RAEE, entrata in vigore il 13 agosto 2012 in sostituzione delle direttive precedenti e fondata sul principio del "chi inquina paga".

I RAEE domestici sono gestiti come rifiuti urbani

Per i RAEE professionali vige invece un duplice sistema:

I RAEE si dividono in domestici e professionali a seconda che siano originati da nuclei domestici o da attività commerciali, industriali, istituzionali e di altro tipo.

- RAEE storici (immessi nel mercato prima del 31 dicembre 2010) che non sono sostituiti da una nuova apparecchiatura equivalente e adibita alla stessa funzione
- RAEE non storici e RAEE storici che il detentore sostituisce con nuove apparecchiature equivalenti e adibite alle stesse funzioni